

ECONOMIA

Redazione Cagliari
Piazza L'Unione Sarda
(Complesso Polifunzionale S. Gilla)
Tel. 070 60131
Fax 070 6013397
www.unionesarda.it
economia@unionesarda.it

Fita Cna contro Tirrenia (+8%) e Moby (+4,5%): intervenga la Regione

Caro-merci, trasporti in crisi

«Dopo la conclusione del processo di privatizzazione della Tirrenia, la debole sperimentazione Saremar e la dismissione delle navi Delfino della flotta Armamento sardo, la Sardegna è attualmente in una aggravata condizione di discontinuità territoriale col resto d'Italia e d'Europa».

La denuncia arriva dalla Fita Cna Sardegna che - esprimendo profonda preoccupazione per la condizione di emergenza in cui versa l'intera economia sarda - chiede all'assessore regionale ai Trasporti, Christian Solinas, un incontro urgente per discutere specificamente la difficile condizione degli operatori del settore "Trasporti e Logistica" dopo il rincaro delle tariffe per il trasporto merci annunciato nei giorni scorsi dalle compagnie marittime. «Per migliaia di trasportatori sardi, agli effetti falcidanti di una lunga e impietosa crisi si somma l'inefficacia dei tentativi fin qui compiuti a ga-

ranza di una effettiva continuità territoriale marittima, che incide ormai per alcuni così fortemente da pregiudicare la capacità di operare sul mercato», scrive il presidente regionale della Fita Cna Pietro Saiu, che denuncia «l'ennesimo caro traghetti da e per la Sardegna».

LE TARIFFE. Tirrenia-Cin - spiega la Fita - ha infatti applicato dal primo gennaio un innalzamento dell'8% sul nolo azzerando gli sconti precedentemente in essere, con un aumento medio effettivo delle tariffe ben superiore. Inoltre, le agevolazioni (i cosiddetti premi di produzione semestrale) previste per controbilanciare l'incremento tariffario saranno ora calcolate su fatturati molto elevati, inarrivabili per la gran parte delle piccole imprese isolate. Ma non è solo il caso della Tirrenia. «Dal canto suo - scrive Saiu - anche Moby ha informato che dal prossimo 28 gennaio innalzerà le

tariffe di circa il 4,5% per rotta».

IL SINDACATO. Da qui la presa di posizione della Fita-Cna che ha già richiesto un incontro alla Direzione Servizio Commerciale della Nuova Tirrenia. «Questi aumenti - afferma Saiu - rendono ancora più pesante il transito marittimo e la sua incidenza sul valore delle merci, soprattutto in uscita dalla Sardegna, determinando una condizione insostenibile per un sistema economico che punti ad essere competitivo. In virtù delle competenze attribuite alla Regione in materia di continuità territoriale - conclude Saiu chiedendo un urgente incontro all'assessore Solinas - riteniamo indispensabile un confronto concreto con lo Stato sulle condizioni della convenzione di esercizio dei collegamenti marittimi in regime di pubblico servizio, al fine di tutelare il diritto alla mobilità delle persone, delle materie prime e delle produzioni sarde».

Caro traghetti Tirrenia-Cin, la Fita Cna: "Aumenti penalizzanti"



di Marta Milia | Mercoledì 16 Gennaio 2013 | 15:30

"Dopo la conclusione del processo di privatizzazione della Tirrenia, la debole sperimentazione Saremar e la dismissione delle navi Delfino della flotta Armamento sardo, la Sardegna è attualmente in una aggravata condizione di discontinuità territoriale col resto d'Italia e d'Europa". Questa la denuncia della Fita Cna Sardegna che esprime molta preoccupazione per l'attuale condizione di emergenza in cui versa l'intera economia sarda e chiede all'assessore regionale ai Trasporti, Christian Solinas, un incontro urgente per discutere specificamente la difficile condizione degli operatori del settore Trasporti e Logistica dopo il rincaro delle tariffe per il trasporto merci annunciato nei giorni scorsi dalle compagnie marittime.

"Per migliaia di trasportatori sardi, agli effetti falcidianti di una lunga e impietosa crisi si somma l'inefficacia dei tentativi fin qui compiuti a garanzia di una effettiva continuità territoriale marittima, che incide ormai per alcuni così fortemente da pregiudicarne la capacità di operare sul mercato", scrive il presidente regionale della Fita Cna Pietro Saiu, che denuncia l'ennesimo caro traghetti da e per la Sardegna. Tirrenia-Cin ha infatti applicato dal 1° gennaio un innalzamento dell'8% sul nolo azzerando gli sconti precedentemente in essere, con un aumento medio effettivo delle tariffe ben superiore. Inoltre, le agevolazioni (i cosiddetti premi di produzione semestrale) previste per controbilanciare l'incremento tariffario saranno ora calcolate su fatturati molto elevati, inarrivabili per la gran parte delle piccole imprese isolate. Dal canto suo anche Moby ha informato che dal prossimo 28 gennaio innalzerà le tariffe di circa il 4,5% per rotta. La FITA CNA ha già richiesto un incontro alla Direzione Servizio Commerciale della Nuova Tirrenia. "Questi aumenti – afferma Saiu - rendono ancora più pesante il transito marittimo e la sua incidenza sul valore delle merci, soprattutto in uscita dalla Sardegna, determinando una condizione insostenibile per un sistema economico che punti ad essere competitivo. In virtù delle competenze attribuite alla Regione Sardegna in materia di continuità territoriale – conclude Saiu chiedendo un urgente incontro all'assessore Solinas -

Sardegna: la continuità territoriale marittima delle merci preoccupa. La CNA chiede un incontro con la Regione



Riceviamo e pubblichiamo la lettera che la CNA scrive all'Assessore Solinas, competente in materia di trasporti
Egregio Assessore,

esprimiamo la nostra profonda preoccupazione per la condizione di grave emergenza in cui versa l'economia isolana tutta, e in particolare i nostri operatori del Settore Trasporti e Logistica.

Per migliaia di trasportatori sardi, agli effetti falcidianti di una lunga e impietosa crisi si somma l'inefficacia dei tentativi fin qui compiuti a garanzia di un'effettiva continuità territoriale marittima, che incide ormai per alcuni così fortemente da pregiudicarne la capacità di operare sul mercato.

Nello scenario attuale, delineatosi negli ultimi sei mesi dopo la nota conclusione del processo di privatizzazione Tirrenia, la debole – come da lei definita – “sperimentazione” Saremar e la dismissione delle navi Delfino della flotta ‘Armamento sardo’, rileviamo che la Sardegna è posta in una aggravata condizione di “discontinuità” territoriale col resto d'Italia e d'Europa.

La sola e pericolosa evidenza, ad oggi, è l'ennesimo rincaro traghetti, frutto della condizione restrittiva della concorrenza sul cabotaggio da e per la Sardegna.

Tirrenia – CIN, con una nota inviata via fax ai trasportatori su strada il 28 dicembre 2012, ha comunicato un innalzamento dell'8% sulla

tariffa dell'anno precedente a far fede dal 1 gennaio 2013, con azzeramento degli sconti precedentemente in essere, che determinano un rialzo

medio effettivo ben superiore. Sono inoltre previsti premi di produzione semestrale su fasce di fatturato del nolo netto elevate, inarrivabili per

la gran parte delle piccole imprese.

*Moby, con informativa inviata via fax il 27 dicembre 2012, comunica che innalzerà le tariffe per rotta di circa il 4,5%, che dovrebbero entrare in vigore dal **28 gennaio** p.v.*

Questi aumenti rendono ancora più pesante il transito marittimo e la sua stessa incidenza sul valore delle merci, soprattutto in uscita dalla Sardegna, determinando una condizione insostenibile per un sistema economico che punti ad essere competitivo.

In virtù delle competenze attribuite alla Regione Sardegna in materia di continuità territoriale, riteniamo necessario e ormai indispensabile

un Vostro confronto concreto con lo Stato sulle condizioni della Convenzione di esercizio dei collegamenti marittimi in regime di pubblico

servizio, al fine di tutelare il diritto alla mobilità delle persone, delle materie prime e delle produzioni sarde.

Nel richiedere disponibilità per un incontro tempestivo sul tema in oggetto, le porgiamo i nostri migliori saluti.

Il presidente regionale

CNA FITA Sardegna

Pietro Saiu